

Come formulare domande chiare ed efficaci all'intelligenza artificiale (prompting)

Autore: Zsolt Lengyel, iTStudy Hungary Training and Research Centre

Revisore: Mária Hartyányi, iTStudy Hungary Training and Research Centre

Obiettivo di apprendimento

La qualità delle risposte dell'IA dipende in larga misura da come formuliamo le nostre richieste. Questo materiale aiuta i docenti a fornire agli strumenti di IA informazioni di contesto chiare e istruzioni ben strutturate. Al termine, i docenti sapranno riconoscere gli elementi principali di un prompt didattico efficace (ruolo, compito, livello degli studenti, obiettivo di apprendimento, contesto, formato della risposta e criteri di valutazione), trasformare una richiesta vaga in una più precisa, utilizzare tecniche di base come esempi, vincoli e ragionamento passo dopo passo e migliorare le risposte attraverso successive modifiche.

Introduzione

Un prompt è il messaggio che inviamo a un sistema di intelligenza artificiale: in pratica, è l'unico canale attraverso cui possiamo dire al modello di che cosa abbiamo bisogno. Oggi un prompt non è fatto solo di testo: possiamo allegare immagini, file audio, PDF, fogli di calcolo o altri documenti, e tutto questo diventa parte dell'input che il modello "legge" prima di rispondere.

Fare prompting non significa imparare a memoria formule magiche. Significa pensare con chiarezza e trasmettere al modello di IA questo pensiero chiaro. Un buon prompt non è necessariamente lungo, ma è univoco: indica l'obiettivo, fornisce le informazioni di contesto necessarie, descrive l'output atteso e, quando serve, mostra un esempio. Il docente resta il "regista" del processo: il modello può accelerare enormemente il lavoro, ma non può stabilire al posto nostro gli obiettivi, le priorità o gli standard di qualità.

Idea chiave

"Puoi delegare il tuo pensiero, ma non la tua comprensione." Usiamo l'IA per compiti che, in linea di principio, sapremmo svolgere anche da soli: così saremo in grado di riconoscere una buona risposta e di individuarne una sbagliata.

Tre tipi di prompt

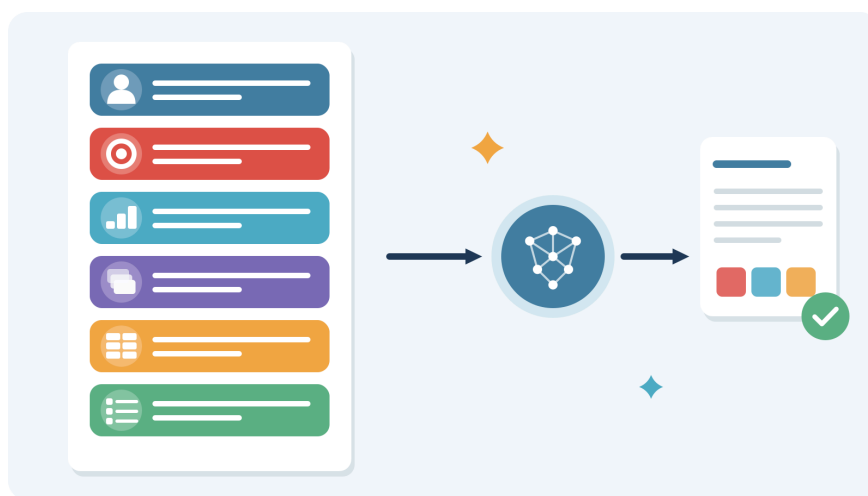
È utile essere consapevoli del tipo di richiesta che stiamo inviando, perché il modello di IA affronta ciascun tipo in modo diverso:

- **Domanda** – ci aspettiamo una risposta o una spiegazione ("Come funziona un interruttore differenziale?").
- **Istruzione** – chiediamo al modello di fare qualcosa ("Scrivi cinque domande a scelta multipla su...", "Traduci...", "Correggi...").
- **Pianificazione** – assegniamo un compito aperto in cui il modello deve creare una struttura, un piano o una strategia ("Progetta un'unità didattica di quattro lezioni su...").

Confondere questi tipi indebolisce il risultato. “Potresti scrivere un’e-mail ai genitori?” è formulata come domanda, anche se vogliamo un’azione. “Scrivi un’e-mail ai genitori riguardo a...” è più chiara: e quanto più chiara è l’aspettativa, tanto migliore sarà la risposta.

Gli elementi che costituiscono un prompt didattico

Quando i docenti utilizzano l’IA per preparare materiali didattici, alcuni elementi influenzano in modo particolare la pertinenza, la precisione e l’utilità delle risposte. Non è necessario includerli tutti in ogni richiesta, ma più informazioni mancano, più il modello dovrà fare delle ipotesi.



Gli elementi costitutivi di un prompt strutturato: ruolo, compito, livello degli studenti e obiettivo di apprendimento, contesto, formato dell’output e criteri di valutazione

- **Ruolo (*persona*):** in quale veste deve rispondere il modello? (“Agisci come un docente esperto di IFP nel settore degli impianti elettrici.”)
- **Descrizione del compito:** che cosa deve essere prodotto, esattamente? Un solo verbo chiaro è meglio di tre vaghi.
- **Livello degli studenti:** età, anno di corso, conoscenze pregresse, competenze linguistiche ed eventuali bisogni educativi speciali. Lo stesso argomento deve essere spiegato in modo diverso a studenti del primo anno e ad adulti che stanno imparando un nuovo mestiere.
- **Obiettivo di apprendimento:** che cosa dovranno sapere o saper fare gli studenti al termine? Questo mantiene l’output focalizzato.
- **Contesto:** il curriculum, il tempo disponibile, le attrezzature del laboratorio, il programma allegato o una scheda di lavoro precedente.
- **Formato dell’output:** tabella, elenco puntato, scheda di lavoro, dialogo, quiz, limite di lunghezza, lingua.
- **Criteri di valutazione:** in base a che cosa giudicheremo il risultato? (ad es. tecnicamente corretto, usa il lessico del mestiere, include le norme di sicurezza, si può completare in 15 minuti).

Esempio di prompt strutturato

Agisci come un docente esperto di impianti elettrici nell'istruzione professionale. (ruolo)

Crea una scheda di lavoro sugli interruttori differenziali. (compito)

Gli studenti sono apprendisti del primo anno, di 15-16 anni, con conoscenze di base sui circuiti. (livello degli studenti)

Al termine della lezione dovranno saper spiegare perché un differenziale scatta e come verificarlo in sicurezza. (obiettivo di apprendimento)

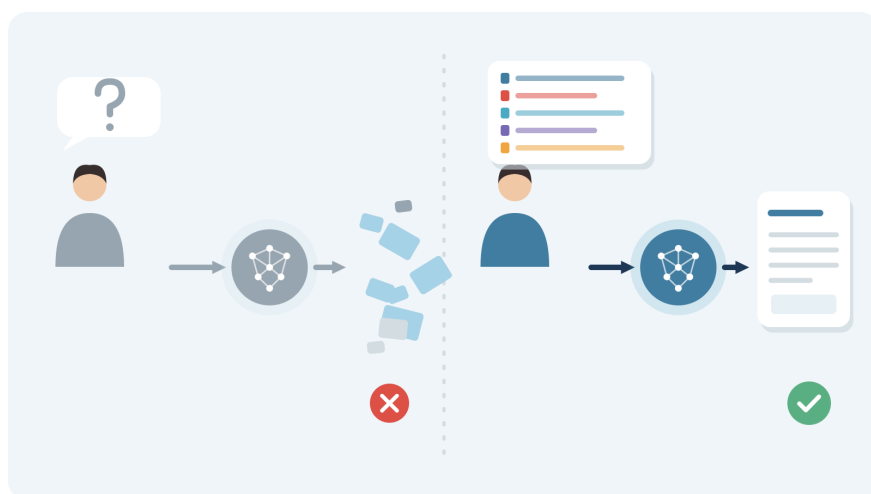
Abbiamo 20 minuti e un pannello dimostrativo in laboratorio. (contesto)

Proponi 6 domande brevi e 2 compiti basati su situazioni reali, con le soluzioni, in una tabella. (formato dell'output)

Verifica che ogni affermazione sia tecnicamente corretta e che siano incluse le norme di sicurezza. (criteri di valutazione)

Da una richiesta vaga a un prompt strutturato

Se chiediamo all'IA "Che cosa dovrei insegnare sugli interruttori differenziali?", otterremo una risposta, ma il modello dovrà fare molte ipotesi: a quali studenti è destinata la lezione, quale livello di approfondimento serve, quale formato utilizzare e quali obiettivi raggiungere. Il risultato rischia quindi di essere generico. Aggiungendo informazioni sul ruolo, sul compito e sul contesto, attraverso frasi brevi e chiare, aiutiamo l'IA a produrre una risposta più precisa e direttamente utilizzabile.



Una richiesta vaga porta a una risposta generica e dispersiva; un prompt strutturato porta a un risultato mirato e utilizzabile

Più lungo non significa automaticamente migliore. Non serve "sommeregere di parole" l'IA: alcune frasi brevi e mirate – oppure un compito suddiviso in sotto-compiti – funzionano meglio di un unico paragrafo lungo e contorto.

Confrontiamo queste due istruzioni per lo stesso compito:

Contorta: “Esamina a fondo il documento e individua i dati e le informazioni più importanti che potrebbero essere rilevanti per una sintesi, poi trasformati in una forma più facile da capire, poi crea dei grafici visivi in modo che i dati siano ancora più chiari e infine riduci tutto a punti elenco chiari.”

Chiara: “Riassumi i dati principali del documento. Crea dei grafici a partire dai dati riassunti. Elenca per punti le informazioni più importanti.”

Tecniche di formulazione strutturata delle domande

Partire dalle domande

Per formulare una buona richiesta all'IA è utile chiarire prima alcuni aspetti: qual è il mio obiettivo? Quali informazioni devo fornire? Come valuterò se la risposta è soddisfacente? Una tecnica semplice consiste nel chiedere direttamente all'IA di porci delle domande, ad esempio: “Prima di iniziare, fammi le domande necessarie per creare una buona scheda di lavoro”. In questo modo la richiesta diventa un dialogo e possiamo individuare le informazioni che avevamo dimenticato di fornire.

Mostrare esempi

Un esempio concreto è spesso più utile di una lunga spiegazione. Se abbiamo già una scheda di lavoro, un modello di quiz o un testo con uno stile che ci piace, possiamo allegarlo e chiedere all'IA di creare qualcosa di simile. Fornire un esempio positivo e uno negativo può aiutare ulteriormente il modello a capire quali caratteristiche vogliamo ottenere e quali evitare.

Aggiungere vincoli

I vincoli servono a rendere la richiesta più precisa, limitando le possibili risposte. Possiamo ad esempio indicare un numero massimo di parole, una quantità precisa di domande, il livello di difficoltà, i termini tecnici da utilizzare o altre condizioni. Alcuni esempi sono: “Non utilizzare abbreviazioni tecniche senza spiegarle” oppure “Utilizza come unica fonte il capitolo del libro di testo allegato”.

Chiedere il ragionamento, non solo il risultato

Per affrontare attività complesse, i modelli di IA possono aver bisogno di elaborare diversi passaggi prima di arrivare a una risposta. Se chiediamo di risolvere un calcolo o prendere una decisione complessa fornendo soltanto una risposta di una parola, aumentiamo il rischio di errori. In questi casi è utile chiedere all'IA di affrontare il problema passo dopo passo e di spiegare i passaggi principali prima di presentare il risultato finale. Quando è richiesta particolare precisione, ad esempio per calcoli, tabelle o dati, possiamo anche chiederle di utilizzare strumenti specifici: “Utilizza il codice per eseguire il calcolo” oppure “Cerca le informazioni sul web e cita le fonti”.

Porre domande neutre

Il modo in cui formuliamo una domanda può influenzare la risposta dell'IA. Ad esempio, chiedere "Quali sono i vantaggi e gli svantaggi delle auto elettriche rispetto a quelle tradizionali?" favorisce una risposta equilibrata. Al contrario, chiedere "Perché le auto elettriche sono tanto migliori di quelle tradizionali?" può portare a una risposta che presenta soprattutto gli aspetti positivi. L'IA tende infatti ad adattarsi alle idee implicite nelle nostre domande. Quando vogliamo ottenere una valutazione obiettiva, è importante formulare richieste il più possibile neutrali.

Far scrivere il prompt all'IA (meta-prompting)

Possiamo chiedere all'IA di aiutarci a formulare una richiesta più efficace. Ad esempio: "Scrivi un prompt breve e chiaro per ChatGPT che aiuti un principiante a imparare le basi di TypeScript. Il prompt deve richiedere: 1) cinque argomenti principali, 2) un breve esercizio per ciascun argomento, 3) un piano di studio settimanale". Anche analizzare e migliorare il prompt proposto dall'IA è un buon esercizio per imparare a organizzare le proprie idee in modo chiaro.

Iterazione: il prompting è un dialogo

Raramente un prompt va a segno al primo colpo. Una routine utile in cinque passaggi – resa popolare, tra gli altri, dal corso Prompting Essentials di Google – è: **Compito → Contesto → Riferimenti → Valutazione → Iterazione**. Definire il compito, fornire il contesto, aggiungere riferimenti o esempi, valutare la risposta in base ai propri criteri e perfezionare il prompt.



Scrivere, generare, valutare, perfezionare: il ciclo iterativo del prompting

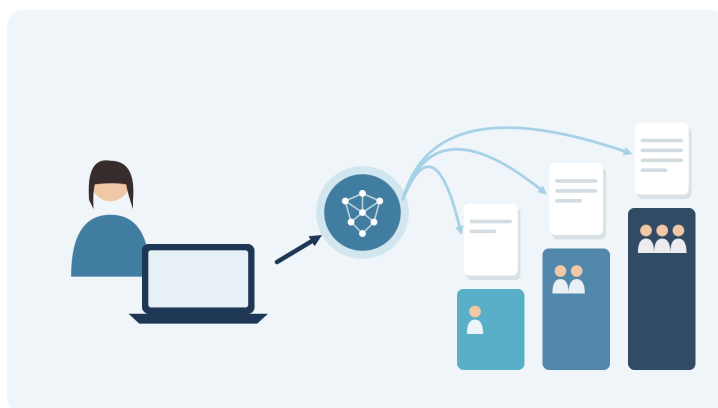
Se la risposta non è quella attesa, proviamo questi metodi di iterazione:

- Riesaminare gli elementi costitutivi: quale mancava o era poco chiaro?
- Suddividere il prompt in frasi più brevi o in sotto-compiti più semplici.
- Riformulare il task o provare con un task analogo.
- Introdurre vincoli (lunghezza, livello, fonti, formato).
- Fornire un feedback sulla parte specifica che è sbagliata, invece di ricominciare da zero.

Altri due aspetti pratici. In primo luogo, la scelta del modello conta: per le domande quotidiane basta un modello veloce, mentre pianificazioni complesse, analisi o calcoli meritano un modello di “ragionamento” più potente. In secondo luogo, la lingua del prompt conta meno della sua chiarezza: i modelli attuali funzionano bene anche in altre lingue (ad esempio in italiano), e un prompt confuso nei contenuti è un problema ben più grave di qualche errore di battitura.

Adattare l'output agli studenti

Uno degli usi più preziosi del prompting strutturato nell'istruzione e formazione professionale è la differenziazione. Modificando soltanto il livello degli studenti e l'obiettivo in un prompt per il resto identico, lo stesso argomento può essere preparato per gruppi diversi: una spiegazione semplificata con analogie tratte dalla vita quotidiana, una scheda di lavoro standard e un compito di approfondimento per gli studenti più avanzati.



Lo stesso prompt strutturato, variato solo nel livello degli studenti, produce materiali differenziati

Indicazioni per i docenti

- Chiarisci cosa vuoi ottenere prima di digitare: obiettivo, destinatari, formato, criteri.
- Usa gli elementi costitutivi come lista di controllo: ogni elemento mancante è un'ipotesi che il modello deve fare.
- Prediligi frasi brevi e chiare e sotto-compiti a paragrafi lunghi e contorti.
- Mostra esempi e aggiungi vincoli; chiedi al modello IA di porre domande di chiarimento.
- Poni domande neutre quando desideri una valutazione onesta.
- Iterazione: valuta la risposta in base ai tuoi criteri e perfeziona il prompt.
- Mantieni il controllo: verifica fatti, norme di sicurezza e adeguatezza pedagogica prima dell'uso in classe.

Un uso efficace dell'IA dipende da un'attenta progettazione del compito, non solo dalla conoscenza dei singoli strumenti. L'utente passivo digita, accetta e passa oltre; l'utente attivo chiede, verifica, integra e itera – e ricava dallo stesso strumento un valore enormemente maggiore.

Bibliografia

- Google (2024–2026): Google Prompting Essentials. Corso online, Coursera.
- OpenAI: Prompt engineering guide. Documentazione di OpenAI Platform.
- Anthropic: Prompt engineering overview. Documentazione di Claude.
- Lengyel, Zs. (2026): Introduction to the concepts of artificial intelligence; Concrete applications for content generation. Presentazioni della formazione VITA.

Link

- Google Prompting Essentials:
coursera.org/learn/google-prompting-essentials
- Esercitarsi con il prompting – meta-prompt (microcontenuto formativo, in ungherese): dmc.prompt.hu
- Guida di OpenAI al prompt engineering:
platform.openai.com/docs/guides/prompt-engineering
- Panoramica di Anthropic sul prompt engineering: docs.anthropic.com

Copyright © 2026 Consorzio VITA

Quest'opera è concessa in licenza secondo i termini della Creative Commons
Attribuzione-Condividi Allo Stesso Modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0).



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia nazionale.